



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)

Resoconto Integrale audizione n.36

X Legislatura

15 febbraio 2017

**RESOCONTO INTEGRALE
DELL'AUDIZIONE DELL'VIII
COMMISSIONE CONSILIARE DEL
15 FEBBRAIO 2017**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PETRACCA**

La seduta ha inizio alle ore 13,12

PRESIDENTE (Petracca): Dichiaro aperta l'audizione inerente le problematiche dei lavoratori del soppresso Consorzio di Bonifica della Valle Telesina. Ci è pervenuta una richiesta urgente di convocazione dell'audizione. Si sono iscritti **Ciro Abitabile** per la gestione liquidatoria del Consorzio, **Aniello Vece FLAI CGIL**, **Lenzi Salvatore della FLAI CGIL**, **Fusco Amedeo**, gestione liquidazione Consorzio, **Antonietta Iatomasi, RSA**, ex Consorzio **CISL**, **Angela Di Filippo, RSA CGIL** e **Catenacci Giuseppe** in qualità di Commissario liquidatore. Se vogliamo fare gli interventi in ordine di iscrizione a parlare do la parola a **Ciro Abitabile**.

ABITABILE: Innanzitutto vorrei ringraziare il Presidente della Commissione, l'onorevole **Mortaruolo** e gli altri componenti per averci concesso questa audizione. Volevo specificare che siamo proprio alla frutta. A parte questo, vorrei portare il discorso su tre temi: un iter amministrativo legislativo, che purtroppo non è andato ancora a buon fine e speriamo nella vostra azione; il pagamento e, non ultimo, la sede. Per quanto concerne l'iter legislativo, dura da quindici anni perché dal 2002 è stata istituita la gestione liquidatoria in cui il **Sannio Alifano** ha preso il territorio, ma non ha preso le risorse umane, questo anche a mente della legge n. 4 del 2003 che all'articolo 34 prevedeva che, qualora nel riordino dei consorzi ci fosse quest'accorpamento, oltre alla superficie dovevano essere assunti i dipendenti del

Consorzio soppresso con l'inquadramento giuridico e previdenziale di provenienza. È poi subentrata la legge n. 11 del 2012, la quale all'articolo 3 disponeva il trasferimento del Consorzio della Valle Telesina al **Sannio Alifano** sempre con questa dicitura, con oneri previdenziali e inquadramento originario. Purtroppo l'ex Presidente del Consorzio di Bonifica del **Sannio Alifano**, nella persona di **Cappella**, ci ha osteggiato in tutti i modi, prima attraverso un ricorso al TAR, poi il TAR ha adito la Corte Costituzionale e la Corte Costituzionale ha dichiarato legittima la legge, pertanto è tornata al TAR, il quale, con una sentenza del 26 febbraio, ha detto che la Regione poteva e doveva disporre il trasferimento.

La Regione nell'ultimo bilancio gestionale ha giustamente appostato sia nel capitolo n. 3112, sia nel capitolo n. 3120 le risorse finanziarie per gli oneri del personale. Il secondo punto è il pagamento. Sono anni che non abbiamo un pagamento diretto, per cui siamo costretti ad agire mediante dei decreti ingiuntivi. Sappiamo a memoria, il Tribunale di Napoli e il Tribunale di Benevento, la lungaggine della giustizia e roba del genere. Siamo a sedici, diciassette mesi, circa venti mesi senza spettanze retributive. Non ultimo il problema imminente - rispetto al quale spero sinceramente che, considerato l'interessamento dell'onorevole **Mortaruolo**, si possa trovare una soluzione - riguardante lo sfratto che ci è stato intimato dal Comune di **Frasso Aresino** per il 20 di questo mese. Noi già dalla sede originaria, che era **Telese**, siamo stati allocati presso un'altra sede e poi sono cinque anni che stiamo presso questa comunità montana che ci ha intimato lo sfratto entro il venti. A questo, ecco la mia preoccupazione: il Commissario liquidatore nella persona del dottor **Catenacci** ci ha imposto - detto tra virgolette - un congedo forzato.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)

Resoconto Integrale audizione n.36

X Legislatura

15 febbraio 2017

Quello che vorrei chiedere a questa rispettabile Commissione e ai loro componenti è di fungere da stimolo per il trasferimento alla Sannio Alifano; l'ha detto il TAR, l'ha detto la Corte Costituzionale, ne sono convinti anche tutti gli onorevoli. Nelle more del trasferimento attuare per il 2017 un pagamento diretto in modo tale da mettere l'impignorabilità delle somme che sono rivolte ad oneri per il personale e in più chiudere questo buco momentaneo che spero arrivi. Penso che tramite l'onorevole

PRESIDENTE (Petracca): Ringrazio Ciro Abitabile. La parola ad Aniello Vece.

VECE, Consorzio Sannio Alifano: Sono nuovo di questo Consorzio. Io prima mi occupavo di Avellino, di altri consorzi e di altre comunità montane, ma anche venendo da un'altra provincia i problemi sono i medesimi: con la Regione Campania non si riesce a trovare una soluzione idonea sia per i lavoratori delle comunità montane, sia soprattutto quelli del Consorzio Sannio Alifano. Mi sembra ovvio e logico che ci sia bisogno di un intervento risolutivo e definitivo sia per i tempi, sia per i contenuti perché non è più possibile mantenere le strutture così un po' al vento sperperando risorse pubbliche per pochi interventi che sarebbero sufficienti a garantire oltre che un risparmio, anche una garanzia e una sicurezza per i lavoratori, soprattutto per il territorio, ma anche per i servizi che questo territorio dovrà garantire.

Vi chiediamo di intervenire in modo veloce alla risoluzione e soprattutto in modo definitivo. Confidiamo anche nell'interessamento che c'è stato nella politica in questa fase, ma chiaramente non ci fermeremo a queste richieste. Se sarà necessario provvederemo anche ad altre azioni, così come ha già fatto chi mi ha preceduto, per cercare una soluzione definitiva di questo problema.

PRESIDENTE (Petracca): La ringrazio. La parola a Salvatore Lenzi sempre della FLAI CGIL. Ah, è lo stesso, allora do la parola a Fusco Amedeo.

FUSCO, Consorzio Sannio Alifano: La maggior parte delle cose che dovevo dire le ha dette il mio collega Abitabile. Volevo dire che per quanto riguarda i nostri stipendi, qui si tratta di un danno erariale perché la Montagna non può più andare avanti così. Io e ai professionisti che gonfiano queste parcelle e non è più possibile stare in questa situazione perché sono venti mesi che non prendiamo lo stipendio. Io devo prendere cinque, sei mila euro e un avvocato con parcelle gonfiate prende 250 mila euro. Vi chiedo se vi sembra normale una cosa del genere, volevo dire solo questo perché le altre cose le ha dette il mio collega.

PRESIDENTE (Petracca): La ringrazio. La parola ad Antonietta Tomasi, RSA, ex Consorzio.

IATOMASI, ex Consorzio: Buongiorno. Questa mattina in questa riunione mi aspettavo di trovare una risposta alle nostre problematiche che sono conosciutissime in questa Commissione. Penso che questa sia la decima o undicesima audizione che facciamo, ne abbiamo fatte tantissime; diciamo sempre le stesse cose e abbiamo sempre gli stessi problemi, però sono tanti anni che a queste situazioni non si dà soluzioni. Iniziando dagli stipendi, la cosa strana e brutta da dire dai dipendenti è che una Regione Campania che ha il fior fiore degli avvocati con l'avvocatura e tutto non riesce a trovare una soluzione per rendere impignorabili fondi destinati per oneri del personale e invece ancora una volta si mettono in piazza nella gestione commissariale e sono puntualmente



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)

Resoconto Integrale audizione n.36

X Legislatura

15 febbraio 2017

aggredditi da tutti i creditori. Proprio oggi ho letto che è stato approvato il bilancio gestionale per l'anno 2017. A questo punto perché non si trova una soluzione per pagare almeno gli stipendi correnti cercando di fare dei piccoli trasferimenti di somme riferiti soltanto allo stipendio del mese e far sì che non siano pignorati tutti gli importi e tutte le cifre? Nel momento in cui si parla di 800 mila euro e si mette in giro, giustamente arrivano questi creditori, perché sono tanti, la gestione vanta oltre 60 milioni di euro di crediti, quindi i nostri fondi non servono assolutamente a coprire questi debiti che devono essere coperti con altri fondi e in un altro modo e non con gli oneri del personale.

Un'altra situazione è la sede: il problema è sorto a maggio; a maggio ci siamo riuniti in questa Commissione perché si doveva trovare una soluzione, soluzione che non è stata trovata. Oggi ci troviamo che non sappiamo il 20 mattina che cosa dobbiamo fare e dove andare. Veniamo in Regione o faremo manifestazioni davanti la sede della comunità montana? Una cosa è certa: non avremo il congedo forzato perché non accetteremo mai oltre il danno, anche la beffa! È così che funziona alla fine! Chiediamo, pertanto, che questa situazione sia chiarita e definita una volta per tutte. La legge regionale ha detto che il personale deve essere trasferito al Sannio Alifano, bene, facciamo questo trasferimento! Che si chiami trasferimento, che si chiami comando, è la nostra sede naturale e noi vogliamo andare là perché vogliamo lavorare.

PRESIDENTE (Petracca): La ringrazio. La parola ad Angela Di Filippo, RSA CIGL.

DI FILIPPO, RSA CIGL: Buongiorno. Noi vogliamo ribadire sempre la stessa cosa, la velocità, l'intervento regionale veloce e risolutivo perché è una situazione che non

possiamo più sopportare. Tutte le mattine andiamo in un ufficio fatiscente e da lunedì non potremmo fare nemmeno quello; un ufficio fatiscente che non ha nemmeno dei servizi igienici; è mortificante come persona, ci mortificano ogni giorno e anche la nostra dignità ne subisce le conseguenze. Lavoriamo quel poco solo riferito ai contributi, allo stipendio che maturiamo tutti i mesi, ma non è una situazione che possiamo più sopportare perché proprio non se ne può più. Da lunedì dovremo metterci in strada ad aspettare che qualcuno ci dica dove andremo a lavorare e se continueremo. Volevo dire solo questo perché la nostra vicenda è notissima a tutti, sia ai vertici regionali, sia alla politica del territorio locale.

PRESIDENTE (Petracca): La ringrazio. La parola al dottor Giuseppe Catenacci, Commissario liquidatore.

CATENACCI, Commissario liquidatore: Buongiorno. Su questo problema ho già avuto modo di riferire anche in Commissione. E' una situazione veramente abnorme che conosco dal nascere nel 2002 e fino ad oggi sono passati quindici anni. Adesso la situazione è senza via di ritorno perché da lunedì gli accessi saranno chiusi, quindi non sarà possibile neanche ritirare le carte dagli uffici perché c'è una situazione di pericolo. Io da subito mi sono rapportato con l'assessorato e peraltro l'avevamo fatto già precedentemente; so che ci sono stati degli incontri del Consigliere delegato con il Presidente del Consorzio dell'Alto Sannio; non ne conosco l'esito tramite il direttore Generale, non mi sembra ci sia nessuno dell'assessorato qui. Quello che ha rappresentato il personale non può che essere sottoscritto interamente. È una situazione di disagio veramente significativo e non ne trovo riscontro come memoria storica nella Regione Campania, devo dire



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)

Resoconto Integrale audizione n.36

X Legislatura

15 febbraio 2017

la verità. Peraltro, alle richieste che ho fatto continuamente di cercare di trovare questa soluzione che è naturale mi è stato recapitato dall'avvocatura regionale un atto in cui la Regione Campania si costituisce contro l'Astaldi, una società che era capogruppo dei lavori per una strada affidata in esecuzione alla Consorzio, che quindi vuol essere pagata; ha fatto ricorso alla Regione Campania e la Regione si è costituita in giudizio di fronte alla Corte di Cassazione e ha chiamato in giudizio anche il Consorzio. Nella comparsa della Regione richiama le attribuzioni del Commissario regionale e dice che è il Commissario regionale che deve provvedere alla determinazione della massa attiva e passiva, al recupero dei crediti e all'eventuale vendita di beni della proprietà della società e a fare valutazioni, transazioni o altro perché è nelle sue competenze. Quando un soggetto ha una competenza, naturalmente vuole significare che dispone anche di risorse strumentali e finanziarie per rispondere di tale competenza. Io sono nell'assoluta impossibilità di assumere una qualsiasi attività con responsabilità che maturano nei confronti dei creditori e del personale perché è certamente una situazione senza precedenti. Io sono in contatto con l'avvocatura regionale per incontrarmi in quanto è significativo che chiediamo interventi per consentire il pagamento delle retribuzioni al personale. La signora ha detto: "*Vorremmo lavorare.*" Diciamo che il lavoro se lo stanno inventando per motivare la loro presenza in ufficio. In certi casi sono più diligenti di altri nella frequentazione degli uffici, però mi chiedo - e l'ho sempre sostenuto - di pensare a persone che da quindici anni si girano le carte tra le mani; ci possono essere anche conseguenze di altro tipo che non sono certamente quelle di cui stiamo discutendo perché è semplicemente alienante.

Ora si sa benissimo che di queste questioni finché non se ne occupa a certi livelli la Magistratura o altri non si arriva ad una soluzione. Quando poi si arriva al livello di attenzione della Procura della Repubblica o a quella della Corte dei Conti incomincia lo scarico delle responsabilità o altro. Io penso che la soluzione del Consorzio di Bonifica dell'Alto Sannio sia una soluzione consacrata da tempo e che sia l'unica verso la quale si deve andare. Il Consorzio Alto Sannio eccedisce delle difficoltà relative al fondo pensioni o ad altre che in qualche modo ci sono, però penso che si trovi la possibilità di sistemare queste persone. Attualmente, peraltro, abbiamo anche fatto un calcolo da massaia: loro occupano tre locali, ci sono tot scrivanie e tanti armadi e abbiamo addirittura detto che cosa occorre per sistemare queste persone. L'unica cosa che non possiamo fare è affittare dei locali o prendere noi qualche iniziativa. A suo tempo, delegati anche dall'assessorato, abbiamo interpellato i comuni, le comunità montane ed altri uffici per trovare una soluzione, ma questa soluzione non c'è. Adesso il Comune di Frasso Telesino, proprietario dei locali, di fronte a responsabilità per mancanza di motivi di sicurezza, ha messo tutti davanti al fatto compiuto. Io ho scritto immediatamente una lettera all'assessorato e ho ripetuto le cose che ho sempre detto. Suscitando apprensioni e proteste del personale, ho detto che se l'ufficio si deve chiudere, io metto il personale in congedo forzato con le inevitabili conseguenze di proteste e quant'altro. Questa è la soluzione.

PRESIDENTE (Petracca): Si è appena ultimato un incontro con la Comunità Montana Alto Tammaro che ha dato immediata disponibilità dei locali, pertanto la problematica dei locali è stata risolta da quanto mi riferisce il consigliere delegato all'agricoltura del Presidente. Chiedo scusa



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)

Resoconto Integrale audizione n.36

X Legislatura

15 febbraio 2017

per l'interruzione, quanto meno il problema dei locali è risolto.

VECE, Consorzio Sannio Alifano: Posso dire una cosa? Vorrei ringraziare l'onorevole Mortaruolo, nonché il Presidente, l'onorevole Petracca e tutti, ma alla stregua di quanto ha detto lei, confermata e visibile, desidererei di far revocare al Commissario nella persona del dottor Catenacci il congedo forzato, almeno per iscritto dottoressa, perché noi da lunedì dovremo essere in congedo forzato e sinceramente oltre il danno, la beffa, no!

PRESIDENTE (Petracca): Chiedo scusa, poiché questa è una comunicazione informale che è arrivata dal Consigliere Delegato all'Agricoltura, la massima autorità ora preposta alla definizione di questa cosa, il collega Mortaruolo mi aveva già detto che la soluzione era in itinere e ora va ovviamente formalizzata. Il collega Mortaruolo, essendo rappresentante del territorio, la sta seguendo e credo e auspico, ma ne sono convinto, che a brevissimo sarà formalizzata e dopo la formalizzazione ovviamente il Commissario rievocherà il provvedimento perché non ha più senso essendoci la disponibilità dei locali. Noi attendiamo la ratifica di quanto ci è stato comunicato dal consigliere Alfieri e deleghiamo il consigliere Mortaruolo a seguire con attenzione la vicenda e dopo la comunicazione ufficiale tutti i provvedimenti vengono di conseguenza.

Dottor Catenacci, aveva completato l'intervento? Va bene, non so se voleva dire qualcosa il collega Mortaruolo. Sì, pertanto do la parola al collega Mortaruolo.

MORTARUOLO: Alle ore 15,30 avevo già programmato l'appuntamento con Franco e ci vedevamo con il Sindaco di Solopaca, quindi ci eravamo mossi su due opzioni: una era la comunità montana, immaginando

Cerreto Sannita; avevano lì una sede bella grande ed idonea, oppure Solopaca, ma aspettavamo il Sindaco, lo incontravo alle 15.15.

In ogni caso, sulla soluzione della sede fisica, come ho raccontato e mi sono permesso di dire, non avevamo eccessive difficoltà, tre stanze erano in disponibilità di diversi comuni, in ultima analisi, anche fuori dal vostro tenimento, una soluzione si trovava ed ero fiducioso, anche facendo leva sul patrimonio immobiliare del mio Comune e in ultima analisi vi allungavate di qualche chilometro e stavate da me. Le soluzioni quindi erano anche tre.

Su tutto il resto, chiaramente, è chiaro che soltanto noi ci siamo visti quattro o cinque volte in questa consiliatura. È chiaro che il vostro caso di specie è stato anche oggetto in campagna elettorale è considerato che gli organi sono stati rinnovati da pochissimo tempo e da quello che mi sembra di capire l'attuale Presidente ha prospettato delle soluzioni molto più efficaci e pragmatiche rispetto a quelle cose che sentivo qualche mese fa. Questa è a tutt'oggi la mia impressione a primo impatto, però adesso partiamo dalla sede, una cosa alla volta.

Sentiamo ora il dottor Carotenuto che dal punto di vista tecnico è sicuramente più preparato di me e ci saprà spiegare. Ricordo che il problema è stato cristallizzato ed è noto, così com'è cristallizzata e nota anche la criticità, così come sono noti anche i trasferimenti che la Regione Campania fa ogni anno proprio per la vostra questione. Io questo lo ricordo perché è una cosa che mi ha colpito, ragioniamo di circa 800 mila euro l'anno che sono trasferiti e vennero trasferiti addirittura da una sentenza, quindi fummo condannati a far questo proprio per la risoluzione definitiva di voi che in parte eravate distaccati e dovevate essere uniti alla precedente esperienza. Ci lavoro e ci lavorerò, l'importante è capire con gli uffici quali leve e procedure attuare: se è un



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)

Resoconto Integrale audizione n.36

X Legislatura

15 febbraio 2017

ostacolo di natura normativa, io credo che insieme ai colleghi abbiamo tutti l'interesse di superare l'eventuale ostacolo di natura normativa; se ciò non è, se è semplicemente un atto di definizione tra uffici, andiamo contrariamente a vedere di che cosa c'è bisogno nel pratico, è inutile che ce le raccontiamo; conosco il fatto e purtroppo, e tuttavia, voi siete nelle stesse condizioni dal primo giorno in cui ci siamo incontrati ad oggi.

PRESIDENTE (Petracca): La parola al dottor Carotenuto.

CAROTENUTO: Purtroppo troppi imprevisti hanno trattenuto il consigliere Alfieri altrove. Per quanto concerne l'argomento che si sta trattando, che credo riguarda un solo aspetto della Valle Telesina, che è la sede.

(Intervento fuori microfono)

CAROTENUTO: Sono in corso una serie di consultazioni con i rappresentanti legali degli enti territoriali; evito di citare i nomi, ma può anche darsi che nella giornata di oggi riusciamo ad avere[...].

(Interventi fuori microfono)

CAROTENUTO: La riunione è alle 15.30. Ha detto di sì, ma ne vuole parlare. Il Sindaco di Solopaca ha detto che è disponibile, ma ne vuole parlare. Saranno ricevuti alle 15.30. Se mi permette, credo e mi auguro che chiuderemo in giornata, pertanto può darsi che risolviamo il problema della sede che abbiamo già affrontato in un'altra occasione che loro ricorderanno: ci siamo trasferito da Piedimonte Matese a Frasso Telesino ospiti dell'immobile del Comune di Frasso Telesino. Questo è per quanto concerne la sede.

Mi fa piacere che avete avuto già la notizia delle consultazioni in corso. L'aspetto rispetto al quale la Commissione ci ha chiesto di conoscere quale sia il percorso stabilito, come sapete c'è una legge regionale che ha previsto il trasferimento dei rimanenti tredici dipendenti della gestione liquidatoria della Valle Telesina presso il Consorzio del Sannio Alifano. Conoscete anche tutto ciò che è successo a seguito dell'approvazione di questa legge, sapete come si sono conclusi i giudizi, che cosa la Corte Costituzionale ha ritenuto di dire pur riconoscendo la legittimità della legge, ritenendo che questa fosse comunque una legge provvedimento che dovesse essere accompagnata da un'istruttoria e da un rapporto più intenso tra la Regione e il Consorzio Sannio Alifano. In tal senso si è inserito il TAR che, come sapete bene, in precedenza aveva accolto l'istanza cautelare del Consorzio Sannio Alifano, alla fine ritenendo che si deve avviare una nuova istruttoria, cosa che noi abbiamo fatto sollecitamente, ma, purtroppo, siamo incappati nel rinnovo delle cariche del Consorzio Sannio Alifano, cariche rinnovate dopo tanto affanno solamente qualche giorno fa. Dopo di che, ci siamo subito spinti a chiedere e sollecitare che ci dessero una risposta perché in merito all'argomento avevamo già fatto un incontro con il solo Presidente nel quale avevamo posto quali erano i termini per cui si poteva chiudere questa vicenda. Loro ci hanno detto che avrebbero fatto una controproposta affinché la cosa si potesse avere. Per la prima volta, rispetto al passato, lo dico senza mezzi termini, abbiamo avuto la disponibilità del Consorzio Sannio Alifano ad affrontare l'argomento del trasferimento. È chiaro che loro porranno una serie di paletti affinché questo avvenga. Noi l'affronteremo, forse anche qui avremo bisogno della Commissione e dei Consiglieri che sono molto, molto sensibili sull'argomento perché



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)

Resoconto Integrale audizione n.36

X Legislatura

15 febbraio 2017

loro chiederanno delle cose e vedremo come affrontarle insieme, come Giunta e come Consiglio, come poter soddisfare eventuali loro richieste che travalicassero i paletti inseriti nella legge che conoscete bene, ovvero il contributo triennale non oltre tre anni - già loro forse avanzavano qualche annetto in più - la sede e l'allocazione. Sono cose che vedremo quando ci manderanno questa relazione; mi farò io stesso carico di farvela avere così possiamo valutarla insieme.

PRESIDENTE (Petracca): La ringrazio.
Dichiaro chiusa l'audizione.

I lavori terminano alle ore 13,52.